



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) I Cani del Castello ASD: Ciclo di webinar con la Prof.ssa Chiara Mariti dell'Università di Pisa
https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeNGUU4EceY6jU8YUZrGJYYp_BK7GWzilOH2p0bvw-19Lh0FQ/viewform ; info: eventi.icanidelcastello@gmail.com
1 dicembre **Ormoni, benessere e comportamento del cane**
15 dicembre **Gli stili di attaccamento del cane**
12 gennaio 2023 **Osservare il comportamento del cane, dal campo all'analisi scientifica**
- 2) IZS Lazio e Toscana/Sardegna: webinar **Aggiornamenti sulle attività di ricerca del C.Re.L.D.O.C. e del C.Re.N.M.O.C.** 13 dicembre - <https://formazione2022.izslt.it/>
- 3) FNOVI: webinar **Consulente ADR: tocca anche alla veterinaria?** 15 dicembre (iscrizioni entro il 14/12/22) - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>
- 4) Ordine Vet Firenze e Prato: **Evidence Based Communication-Le basi scientifiche della Comunicazione Clinica in Medicina Veterinaria** Firenze e online 15-17 dicembre - www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:6995059172652265473/
- 5) Ideas Group: online **Malattie professionali e infortuni sul lavoro in ambito sanitario** (44 ECM) - www.fadideasgroup.it www.fadideasgroup.it
- 6) GIMBE Education: **La formazione continua nelle aziende sanitarie** (24 ECM) Bologna 13-14 marzo 2023 - www.gimbeducation.it/corsidetail/164/61/la-formazione-continua-nelle-aziende-sanitarie&edizione=1340?utm_source=Fondazione+GIMBE&utm_campaign=d45fc2b5a7-FC01_PRI2019_12.02.2019_PushTutti4_COPY_01&utm_medium=email&utm_term=0_406ca0253a-d45fc2b5a7-89098114&goal=0_406ca0253a-d45fc2b5a7-89098114
- 7) Università Siena: **Master in "Divulgazione scientifica"** da aprile 2023 - <https://master-divulgatore-scientifico.unisi.it/>

AREA MULTIMEDIALE FNOVI-COME FARE UNA SEGNALAZIONE DI AVVELENAMENTO

Da newsletter FNOVI 18 novembre 2022

Gli avvelenamenti dolosi a danno di animali sono una problematica che interessa il Medico Veterinario dal quale parte la segnalazione di sospetto tramite il Portale Nazionale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana. Il video tutorial presente nell'area multimediale Fnovi spiega passo passo i semplici step del portale per segnalare, conoscere e aiutare a prevenire il fenomeno. Valorizzabile SPC come auto formazione.

Guarda il video: www.fnovi.it/content/segnalazione-di-avvelenamento-attraverso-il-portale-nazionale-degli-avvelenamenti-dolosi

Vai al portale: <https://avvelenamenti.izslt.it/>

FAD FNOVI ATTIVE FINO AL 31.12.2022

Corso propedeutico per l'accreditamento del veterinario FISE.

Corso di formazione per il Veterinario Aziendale ai sensi del DM 7 dicembre 2017.

Formazione di base in apicoltura per il Medico Veterinario.

Corso avanzato di apicoltura. Sessione introduttiva.

<https://fad.fnovi.it/>

RICERCA COLLABORATORI

La Clinica veterinaria San Martino sita a Traversetolo (PR) ricerca medico veterinario con esperienza e non, per collaborazione full time o part time, che possa svolgere visite di base e con interesse per la chirurgia. Fondamentale la capacità di lavorare in team. Il compenso sarà commisurato sulla base dell'esperienza e delle competenze del candidato. Per info contattare nuovosanmartino@gmail.com

CESSIONE ATTIVITÀ AMBULATORIALE MN

La ns iscritta ci chiede di pubblicare il seguente annuncio:

“La Dr.ssa Manzoli cede l'ambulatorio di Porto Mantovano per cambio settore lavorativo.

L'ambulatorio è in attività già dagli '80, precedentemente gestito da un'altra collega. Si cede se interessati completo di mobilio vario e attrezzature (ecografo, radiologico digitale, carrello anestesia gassosa con generatore di ossigeno). Per informazioni chiamare la Dr.ssa Manzoli al 349/5249274”.



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

QUESITI AL COGEAPS

Da mail Consorzio Gestione Anagrafica delle Professioni Sanitarie 17/11/2022

Come deve fare un iscritto per inserire la scuola di specializzazione?

La frequenza di una scuola di specializzazione, in Italia e all'estero, dà diritto all'esonero annuale dall'obbligo ECM per il numero di anni di durata legale della scuola. Nell'anno in cui si inserisce l'esonero si è esonerati dalla formazione ECM che avrebbe dovuto conseguire in quel periodo in quanto ci si sta formando con formazione universitaria. L'esonero non attribuisce crediti (i CFU non sono convertibili in crediti ECM) ma riduce l'obbligo formativo individuale. Generalmente l'esonero annuale si inserisce nell'anno di maggior impegno, può essere inserito nell'anno di minore impegno se c'è una frequenza minima di almeno 3 mesi (sempre nel rispetto degli anni di durata legale del corso) e l'anno (solare) deve essere sempre terminato. La normativa prevede che il professionista interessato inoltri le richieste nel profilo del CoGeAPS a cui si può accedere con l'identità digitale SPID di 2 livello e CIE (Carta Identità Elettronica). Una volta eseguito l'accesso, è necessario cliccare su Esoneri e esenzioni e su Aggiungi esonero e compilare la schermata con i dati richiesti. Non sarà necessario allegare autocertificazione (il sistema chiede la conferma di quanto selezionato) e documento di identità (lo SPID garantisce l'identità dell'utente). Le richieste inserite con l'accesso tramite SPID non necessitano di validazione manuale, pertanto saranno immediatamente effettive nel suo profilo personale: gli inserimenti, comunque, potranno eventualmente essere oggetto di successiva verifica.

Gli ebook sono riconosciuti e come vanno inseriti?

Se sono ebook ECM, pertanto c'è un provider che rilascia i crediti ECM ai professionisti che partecipano all'evento formativo, questi verranno trasmessi dai provider (all'ente accreditante e al CoGeAPS) al termine degli eventi entro 90 giorni dalla conclusione degli stessi.

Se intende invece l'attività di studio e consultazione autonoma da parte del professionista sanitario di testi e riviste scientifiche, di capitoli di libri e di monografie svolta senza il tramite di un provider, questa è riconosciuta come crediti ECM in relazione alle ore di impegno profuse nello studio, generalmente ad un'ora di impegno si riconosce un credito ECM. L'autoformazione, a partire dal triennio scorso, previa richiesta del professionista, è riconosciuta nel limite del 20% dell'obbligo formativo del triennio, fino ad un massimo di 30 crediti. La procedura prevede che professionista sanitario inoltri le richieste nel profilo CoGeAPS. Una volta eseguito l'accesso, è necessario cliccare su CREDITI INDIVIDUALI - CREDITI AUTOFORMAZIONE dal 2017, non è necessario allegare documenti (il sistema chiede la conferma di quanto selezionato ed è necessario, tra gli altri dati, indicare la descrizione del materiale di lettura (titolo, editore, anno pubblicazione, autore) e ore di impegno (massimo 30) né documento di identità (lo SPID garantisce l'identità dell'utente). Le richieste inserite con l'accesso tramite SPID, non necessitano di validazione manuale, pertanto saranno immediatamente effettive nel suo profilo personale: gli inserimenti, comunque, potranno eventualmente essere oggetto

di successiva verifica.

LA POLIZZA PROFESSIONALE E' DEDUCIBILE

Da La Professione Veterinaria n. 32/novembre 2022

Il costo sostenuto per la polizza di responsabilità civile è certamente deducibile dal reddito di lavoro autonomo. Le condizioni per la deducibilità sono le stesse che si applicano ai fini della determinazione del reddito imponibile IRPEF, nel quale non entrano i costi deducibili. Le condizioni devono seguire il principio di cassa, il principio di competenza ed il principio di inerenza. Inoltre, come ogni spesa, affinché possa essere deducibile, cioè abbassare la base imponibile del professionista, deve essere documentata. Nel caso specifico i premi pagati per l'assicurazione RC sono deducibili nel rispetto di tutte queste condizioni. Si tratta infatti di costi sostenuti dal veterinario per proteggersi da eventuali danni che potrebbero essere arrecati agli animali in cura o più in generale agli utenti di una prestazione veterinaria. La spesa è senz'altro inerente, attinente al principio di cassa o di competenza (a seconda delle condizioni di pagamento del premio/sottoscrizione) ed è documentabile. Nel caso dell'assicurazione professionale il documento è denominato "certificato di adesione", pertanto per portare in deduzione il pagamento sostenuto è sufficiente fornire al commercialista copia della polizza: nelle prime pagine sono indicate il premio e la data di incasso.

E-FATTURE PER I FORFETTARI DAL 1° LUGLIO: COME NUMERARLE E PAGARE L'IMPOSTA DI BOLLO

da newsletter Aruba 29/10/22

Una delle questioni che si pone all'atto dell'emissione della fattura elettronica è quella inerente alla numerazione. A tal riguardo è possibile:

- procedere con la **numerazione progressiva** rispetto a quella relativa alla fatturazione cartacea;

Ad esempio

Se sono state emesse 6 fatture cartacee nel 2022 (periodo gennaio-giugno), la fattura elettronica emessa nel mese di luglio può riportare il numero 7.

- procedere con una **nuova numerazione**, magari con un sezionale dedicato, ad esempio 1/FE (fattura elettronica).

Quando si deve assolvere l'imposta di bollo?

Sono soggette all'imposta di bollo, in misura pari a 2 euro, le fatture aventi per oggetto le operazioni non soggette a IVA di **importo superiore a 77,47 euro**. Nello specifico, l'imposta di bollo si applica alle operazioni:

- fuori campo IVA (es. dazioni di danaro; prestazioni di servizi rese a committenti soggetti passivi non residenti; servizi relativi a immobili ubicati all'estero, etc.);
- operazioni escluse da IVA (es. riaddebiti in nome e per conto della controparte, interessi di mora; penalità per inadempimenti, etc.);
- note di rimborso spese di trasferta, rappresentanza, etc. (es. note spese presentate da amministratori; prestatori attività lavorative a progetto; parasubordinati in genere; lavoratori autonomi).

Di contro, **non sono soggette all'imposta di bollo** le fatture relative alle seguenti operazioni:

- esportazioni di beni;
- cessioni ad esportatori abituali che abbiamo rilasciato apposita dichiarazione d'intento.

Come assolvere l'imposta di bollo in caso di emissione della e-fattura?

L'assolvimento dell'imposta di bollo viene comunicato all'Agenzia delle Entrate compilando i campi:

- Bollo Virtuale;
- Importo Bollo,

nella sezione *Dati Bollo* della fattura elettronica. Nei due campi vanno indicati, rispettivamente, l'assolvimento dell'imposta e l'importo dovuto, sempre pari a 2,00 euro.

Il **versamento dell'imposta di bollo** dovuta deve essere effettuato secondo le scadenze stabilite all'art. 6, comma 2, D.M. 17 giugno 2014:

Leggi tutto: www.aruba.it/magazine/fatturazione-elettronica/e-fatture-per-i-forfettari-dal-1-luglio-come-numerarle-e-pagare-imposta-di-bollo.aspx?utm_source=W4322-imposta-bollo-forfettari&utm_medium=internal-dem&utm_campaign=Arubamagazine&pk_campaign=internal-dem



FARMACI

MINISTERO DELLA SALUTE - INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DEGLI STUPEFACENTI O SOSTANZE PSICOTROPE NEL SETTORE VETERINARIO

Da nota a firma dei direttori della DGDMF e della DGSAF del 16/11/22

Il decreto legislativo 5 agosto 2022 n. 136 recante “Attuazione dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), e), f), h), i), l), n), o) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016” (pubblicato in G.U., s.g., n. 213 del 12-09- 2022) è entrato in vigore il 27 settembre u.s. In riferimento a detta norma sono state fornite indicazioni da questo Ministero con le note circolari DGSAF prot. n. 19051 del 5 agosto 2022 e DGSAF prot. n. 23004 del 26 settembre 2022. Successivamente all'emanazione delle citate circolari, sono pervenuti alcuni quesiti rispetto ai quali si forniscono i seguenti chiarimenti. Il dlgs. n. 136/2022, con l'art. 11, comma 6, ha di fatto dematerializzato la prescrizione medicoveterinaria di medicinali contenenti sostanze stupefacenti o psicotrope incluse nelle sezioni B, C, D ed E della tabella dei medicinali di cui all'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309. Per quanto sopra, dal 27 settembre u.s., è obbligatorio l'utilizzo della ricetta elettronica veterinaria (REV) per la prescrizione veterinaria di medicinali stupefacenti, con l'esclusione dei medicinali contenenti sostanze stupefacenti o psicotrope incluse nella sezione A. Le richieste previste dall'articolo 42, del D.P.R. n. 309/1990, per l'acquisto da parte dei medici veterinari di medicinali a base di sostanze stupefacenti o psicotrope comprese nella tabella dei medicinali, sezioni A, B e C, vengono inviate in modalità elettronica, con lo stesso sistema REV, alla farmacia o al grossista e alla ASL competente per territorio, che accedono alle stesse inserendo numero della richiesta e PIN. Anche per la scorta dei medicinali veterinari a base di sostanze stupefacenti o psicotrope comprese nella tabella dei medicinali, sezioni D ed E, è necessario l'utilizzo delle stesse modalità del sistema REV. L'obbligo di cui al comma 3, dell'art. 45, del D.P.R. n. 309/1990, in base al quale il farmacista è tenuto ad annotare sulla ricetta la data di spedizione e apporre il timbro della farmacia, per quanto riguarda la dispensazione di medicinali veterinari contenenti sostanze stupefacenti o psicotrope comprese nella tabella dei medicinali, sezioni B e C, può ritenersi assolto all'atto della spedizione della ricetta dematerializzata. La prescrizione medico veterinaria dematerializzata, registrata a sistema, non potrà essere spedita più di una volta. L'obbligo di conservazione della ricetta, previsto dal comma 5, dell'art. 45, del D.P.R. n. 309/1990, per i farmaci a base di sostanze comprese nelle sezioni B e C, spedita con la modalità di ricetta dematerializzata (REV), può ritenersi assolto anche con la conservazione digitale, purché per il tempo previsto; è sufficiente l'annotazione del numero e della data della ricetta o della richiesta ai sensi dell'articolo 42 del D.P.R. n. 309/1990 nella pagina del registro stupefacenti relativa allo scarico del farmaco dispensato (sezioni B e C), al fine di consentire un agevole recupero del documento dal sistema, per l'assolvimento degli adempimenti normativi relativi alla tenuta del registro medesimo. Relativamente alle richieste di cui all'articolo 42 del D.P.R. n. 309/1990, si rappresenta che il sistema informativo nazionale della farmacovigilanza (www.vetinfo.it) consente al soggetto autorizzato alla distribuzione all'ingrosso di medicinali a base di sostanze stupefacenti o psicotrope, in possesso di numero univoco di identificazione, di accreditarsi per accedere e immettere nel sistema i dati relativi all'evasione della richiesta di approvvigionamento dematerializzata. In relazione a quanto comunicato con nota prot. n. 23004-26/09/2022-DGSAF-MDS-P, si chiarisce che quando si parla di “integrazione dei due sistemi” il riferimento è al Sistema Informativo nazionale della farmacovigilanza e alla Banca dati centrale della tracciabilità del farmaco (BDC).

Per quanto riguarda, infine, l'eventuale blocco temporaneo del sistema informativo, questo non impedisce la continuità di prescrizione dei medicinali veterinari né la loro dispensazione all'utente finale. Infatti, qualora risultasse impossibile accedere al sistema per cause di forza maggiore, si potrà in ogni caso utilizzare in alternativa le precedenti modalità operative cartacee, fermi restando gli obblighi di popolamento del sistema, per quanto di rispettiva competenza, al ripristino della corretta

funzionalità del sistema, come descritto sia nel Manuale Operativo - versione 2.0 di aprile 2019 (punto 6.2) che nel Disciplinare tecnico, parte integrante del Decreto del Ministro della salute 31 maggio 2022 (punto 3.3), pubblicato nella homepage del sito www.ricettaveterinariaelettronica.it/

IL MINISTERO DELLA SALUTE AUTORIZZA LA SPERIMENTAZIONE IN ITALIA DEL VACCINO "GONACON"

Da www.fnovi.it 25/11/2022

“Al fine di contrastare e prevenire con efficacia la proliferazione di alcune specie di fauna, per prevenire eventuali danni economici e in caso di accertati squilibri ecologici, in via sperimentale, nello stato di previsione del Ministero della salute è istituito un fondo che costituisce limite di spesa per l'introduzione in Italia del vaccino immuno-contraccettivo «GonaCon»“. Questo l'incipit del [Decreto 28 settembre 2022](#) pubblicato in Gazzetta Ufficiale dal Ministero della Salute autorizza la sperimentazione in Italia del vaccino "GonaCon". La Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari, all'esito di una procedura di selezione, ha scelto i progetti per la sperimentazione del prodotto presentati dall'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana e dall'Istituto zooprofilattico del Mezzogiorno.

BAYER ACQUISISCE LA STARTUP TEDESCA TARGENOMIX PER ACCELERARE SULLA PROTEZIONE DELLA COLTURE

Da [AboutPharma Animal Health](http://AboutPharma.com) 17/11/22

Bayer ha acquisito la startup biotecnologica tedesca Targenomix, spin-off del Max Planck Institute for Molecular Plant Physiology (Mpi Mpp), che utilizza nuovi strumenti di biologia dei sistemi e scienze della vita computazionale per identificare nuove modalità di azione per i composti per la protezione delle colture.

Gli obiettivi. Le competenze di Targenomix giocheranno un ruolo importante nel mantenere l'impegno di Bayer rivolto alla progettazione di molecole sicure ed efficaci con il potenziale per rendere la produzione agricola più sostenibile nonostante le sfide dinamiche come il clima cambiamento e aumentando la resistenza alle erbe infestanti, alle malattie e agli insetti.

Affrontare le sfide dell'agricoltura. “L'approccio di Targenomix ha dimostrato di avere molto successo”, ha affermato **Robert Reiter**, responsabile della ricerca e sviluppo presso la divisione Crop Science di Bayer. “Utilizzando un approccio di biologia dei sistemi unico e olistico e sfruttando le competenze leader sulla base di una solida base scientifica derivante dall'MPP MPI, l'azienda ha fornito numerosi nuovi obiettivi e modalità di azione per le piccole molecole nel controllo delle piante infestanti. I loro strumenti innovativi per identificare e selezionare composti sicuri e sostenibili completano la nostra strategia basata sulla progettazione nella scoperta della protezione delle colture e accelereranno lo sviluppo di nuovi prodotti di cui gli agricoltori hanno bisogno per affrontare le sfide future dell'agricoltura”.

Verso la creazione di nuove molecole. “La combinazione delle capacità leader di Bayer e della comprovata pipeline per la protezione delle colture con la mentalità flessibile di startup di Targenomix, la profonda tecnologia multi-omics e l'esperienza nella biologia dei sistemi ci consentirà di continuare insieme a fornire nuove modalità di azione”, ha affermato **Sebastian Klie**, Ceo di Targenomix. “Questa nuova fase della nostra relazione complementare accelererà la scoperta della prossima generazione di molecole sostenibili e sicure”.

Una lunga collaborazione. Bayer e Targenomix collaborano dal 2014, con la scoperta e lo sviluppo della prima nuova modalità d'azione dell'erbicida post-emergenza (Moa) del settore per il controllo delle infestanti in 30 anni supportata dalla collaborazione. Questa molecola ha dimostrato un controllo efficace delle principali erbe resistenti nella ricerca e dovrebbe essere commercializzata verso la fine di questo decennio.

MEDICINALI VETERINARI CONTENENTI SOSTANZE ANTIBIOTICHE: MINSAL PUBBLICA I DATI

Da www.fnovi.it 28/11/2022

Il Ministero della Salute ha pubblicato la quarta relazione nazionale contenente l'analisi e i trend delle vendite di medicinali veterinari contenenti antibiotici in Italia, riferita all'anno 2021, che segue la

pubblicazione del dodicesimo rapporto annuale sulla sorveglianza europea delle vendite di medicinali veterinari contenenti agenti antimicrobici (The Twelfth ESVAC report), predisposto dall'Agenzia Europea per i medicinali. In particolare, in base alle rilevazioni, nel 2021 viene confermata la tendenza alla diminuzione delle vendite totali, pari al 41,1% rispetto al 2016, punto di partenza per la verifica del raggiungimento dei target prefissati dal Piano Nazionale di Contrasto all'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR 2017-2020), prorogato a tutto il 2021.

Una riduzione ancor più significativa se si considera il calo del 58,8% rispetto ai dati del 2010. Il trend nazionale in diminuzione si conferma in modo marcato per tutte le classi di antimicrobici, come risultato di un impegno costante all'utilizzo prudente degli antibiotici del mondo veterinario.

Un'attenzione particolare è rivolta a quelle classi di antibiotici considerate di importanza critica e incluse nella categoria B "Limitare" della classificazione AMEG (Antimicrobial Advice Ad Hoc Expert Group), che tiene conto della:

- lista degli antimicrobici di importanza critica per la medicina umana elaborata dalla World Health Organization (WHO);
- effetto che il possibile sviluppo di resistenza dovuto al loro utilizzo negli animali può avere sulla salute pubblica;
- necessità di impiegarli nella medicina veterinaria. Queste classi rappresentano una piccola proporzione delle vendite totali (circa l'1,5%).

Prosegue il trend positivo delle riduzioni a dimostrazione dell'efficacia delle azioni pianificate e attuate nel settore veterinario per il contrasto all'antimicrobico-resistenza, in particolare sulla promozione di un uso prudente degli antimicrobici. Nello specifico, i dati della presente relazione sono riferibili alla dispensazione del medicinale veterinario come conseguenza di una ricetta elettronica veterinaria, fatta eccezione per i medicinali veterinari autorizzati ai fini della fabbricazione di mangimi medicati per cui il dato rimane quello comunicato dai titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio. Pertanto, l'utilizzo del sistema informatizzato per la tracciabilità dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati ha reso più efficace il monitoraggio delle vendite permettendo di rinforzare le azioni di contrasto all'AMR.

Per maggiori informazioni si rinvia alla consultazione della [relazione \(www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3281_allegato.pdf\)](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3281_allegato.pdf)

RAPPORTO EMA: IN ITALIA ANTIBIOTICI IN ALLEVAMENTO CALATI DEL 51% IN 10 ANNI

DA Newsletter n° 41-2022 – Confagricoltura Mantova (Fonte: www.ansa.it)

Le vendite annuali di antibiotici negli allevamenti italiani si sono più che dimezzate in dieci anni. Sono i dati del rapporto dell'Agenzia europea del farmaco (Ema) sul consumo di antimicrobici veterinari nell'Ue/See. Dal 2011 al 2020 le vendite sono calate del 43% nei 31 paesi coperti dal rapporto, e in Italia è stata osservata una diminuzione del 51%. Se si considerano le tonnellate di principio attivo, nel 2020 l'Italia era il terzo paese per vendite dopo Spagna e Polonia. In rapporto alla popolazione animale negli allevamenti, la Penisola era seconda dopo la Polonia. Nel 2019 l'Italia si è dotata di un sistema di tracciabilità digitale dei medicinali veterinari con dati anche a livello di allevamenti, che è un "passo importante verso lo sviluppo di un adeguato programma di gestione antimicrobica", scrive Ema.



LINEE GUIDA-COME RIDURRE LO STRESS DEI GATTI DURANTE LA VISITA

Da www.anmvioggi.it 15 novembre 2022

Due nuove linee guida "Cat Friendly" promuovono lo sviluppo di interazioni positive tra i Medici Veterinari e i loro pazienti felini. Pubblicate congiuntamente dalla International Society of Feline Medicine (ISFM) e dall'American Association of Feline Practitioners (AAFP), le linee guida sono:

- [Cat Friendly Veterinary Interaction Guidelines: Approach and Handling Techniques](#)

(<https://journals.sagepub.com/doi/epdf/10.1177/1098612X221128760>)

- [Cat Friendly Veterinary Environment Guidelines](#)

(<https://journals.sagepub.com/doi/epdf/10.1177/1098612X221128763>)

A diffonderle e a incoraggiarne l'adozione è la Federazione Europea delle Associazioni Veterinarie per Animali da Compagnia (FECAVA). Le linee guida coprono tutti gli aspetti dell'esperienza veterinaria di un gatto, dal viaggio verso la struttura veterinaria passando per l'accoglienza e le interazioni con lo staff e il contesto ambientale clinico-veterinario. Tra i consigli pratici, ricorrono accorgimenti di manipolazione del gatto e suggerimenti di relazione empatica con il paziente felino. Creare un'esperienza che tenga conto dei comportamenti naturali del gatto è uno dei principi guida che dovrebbe essere trasferito anche allo staff, insieme a quello di adattare l'approccio a ogni singolo gatto. E' quindi importante assicurarsi che tutto il team veterinario conosca il comportamento specifico della specie e le differenze individuali. Tutto questo può influire sull'esperienza di visita del gatto e sul suo grado di ansia e paura. La promozione di emozioni e comportamenti positivi fa parte delle strategie da applicare per ottenere una conseguente risposta comportamentale nel paziente. Tra i consigli pratici appare inoltre l'educazione del proprietario su come ridurre il disagio quando si recano allo studio veterinario. Il documento mira anche a migliorare i tempi di recupero post visita e ridurre il rischio di risultati clinici errati o fuorvianti. Gli autori sono Medici Veterinari esperti in comportamento del gatto.

AAFP/ISFM Cat-Friendly Guidelines (www.fecava.org/clinical-resources/aafp-isfm-cat-friendly-guidelines/)

Da La Professione Veterinaria n° 34/ottobre 2022

L'osteopatia metafisaria

L'obiettivo di questo studio era quello di descrivere i segni clinici, le patologie concomitanti, il trattamento e l'outcome dei cani con osteopatia metafisaria. Sono state valutate, in modo retrospettivo, le cartelle cliniche di quattro centri di riferimento per identificare i cani con diagnosi radiografica di osteopatia metafisaria. Sono stati inclusi nello studio 39 cani. L'età mediana di presentazione era di 14 settimane (range, da 8 a 32 settimane). È stata riscontrata una percentuale più alta di cani maschi (29/39 maschi interi, 9/39 femmine intere, 1/39 femmina sterilizzata). Il tempo mediano dalla vaccinazione più recente era di 20 giorni (intervallo da 2 a 144 giorni). I segni clinici più comuni erano piressia (34/39), letargia (32/39), algia (30/39) e riluttanza al movimento (17/39). Trentacinque cani hanno richiesto il ricovero in ospedale per analgesia e terapia di supporto, 19/39 sono stati dimessi con prednisolone (dose mediana 2,0 mg/kg/giorno; range, 0,9-2,6 mg/kg/giorno), 18 su 39 sono stati dimessi con FANS, due cani non hanno ricevuto FANS e/o prednisolone. La durata mediana del ricovero è stata di 5 giorni (range, 1-21 giorni). Nei casi in cui era disponibile il follow-up, la recidiva si è verificata in 8/25 casi prima di raggiungere la maturità scheletrica. Al momento della diagnosi di osteopatia metafisaria, 5/39 casi pre-

sentavano patologie concomitanti. Quattro cani hanno sviluppato nel tempo delle altre malattie immunomediate. Gli autori concludono affermando che l'osteopatia metafisaria dovrebbe essere presa in considerazione nei cani giovani con algia e riluttanza al movimento. (A.M.T.)

"Presenting signs and clinical outcome in dogs with metaphyseal osteopathy: 39 cases (2009-2018)"

A L. Robertson, et al. *J Small Anim Pract.* 2022 Sep 19. doi: 10.1111/j.sap.13554.

PNEUMOPATIE: SE L'ORIGINE È BATTERICA

Da La Settimana Veterinaria n. 1233 / 2022

Le pneumopatie sono condizioni cliniche che si riscontrano frequentemente sia nel cane sia nel gatto e che possono avere origine diversa: infettiva, immunitaria, tumorale o idiopatica. Le caratteristiche epidemiologiche (razza ed età), lo stile di vita, l'evoluzione e la visita clinica aiutano l'orientamento diagnostico. In questo contesto, per chiarire la prognosi e impostare un approccio terapeutico appropriato, si ricorre spesso all'ausilio di esami diagnostici complementari, quali TC, broncoscopia, lavaggio broncoalveolare o citoaspirazione transtoracica. Le polmoniti di origine batterica sono dominate dalla polmonite da inalazione che è una complicanza abbastanza comune nei cani e si verifica nel corso di episodi di vomito o di rigurgito, se c'è un coinvolgimento laringeo, ma anche in presenza di convulsioni o di decubito prolungato. I cani brachicefali sono quattro volte più inclini a questa patologia rispetto ai soggetti appartenenti ad altre razze per le quali il rischio aumenta anche con l'età. In Medicina Veterinaria il rischio associato all'inalazione peri-anestesia è scarsamente documentato e interessa meno dell'1% dei cani sottoposti ad anestesia. Un'altra causa di polmonite batterica è l'inalazione di corpi estranei, soprattutto di origine vegetale (spighetta), che può portare alla formazione di un ascesso polmonare, spesso caudo-dorsale, talvolta complicato da una superinfezione batterica atipica a opera di specie particolari come *Nocardia* o *Actinomyces*. La

polmonite batterica può anche essere la complicazione di una polmonite, soprattutto di origine virale (ad esempio adenovirus, herpesvirus, parainfluenza, cimurro) oppure, in rari casi, può essere la conseguenza di una disseminazione ematogena (ad es. in caso di endocardite). Inoltre, vale la pena ricordare la discinesia ciliare, una condizione congenita che favorisce le sovrainfezioni batteriche delle vie respiratorie superiori e profonde. Un'altra causa di polmonite batterica è costituita da *Bordetella bronchiseptica*, una specie patogena primitiva che può causare broncopolmonite, a volte cronica, nei giovani animali. La sua incidenza rimane frequente nonostante la vaccinazione, e la gravità clinica varia con l'età, la risposta immunitaria dell'ospite e le possibili coinfezioni. Se dopo prove multiple con antibiotici, non si vede nessun miglioramento, prima di prendere in considerazione le inalazioni con gentamicina, è meglio ricorrere a una conferma tramite una coltura o esame PCR su un campione mirato. Gli altri agenti batterici, primitivamente patogeni, sono *Mycoplasma cynos* (soprattutto nei giovani) e i micobatteri che sono sempre all'origine di un quadro sistemico (ad es. adenopatia, disturbi digestivi).

TASSO DI INCIDENZA DI TUMORI NELLA SPECIE CANINA

Da VetJournal N° 619 / ottobre 2022

La caratterizzazione di un processo tumorale si basa su una precisa diagnosi istopatologica che tiene conto del segnalamento dell'animale affetto da tale malattia. Gli autori del presente studio hanno operato un'indagine statistica completa e aggiornata su: tipo e frequenza del tumore e predisposizione di razza nei cani affetti da neoplasia in Germania. Sono stati analizzati ed elaborati retrospettivamente i referti istopatologici di 109616 campioni biotipici (nel periodo 2014-2019).

Malattie non neoplastiche sono state riscontrate in 38650 campioni (35,3%); sono state, invece, diagnosticate 70966 neoplasie (64,7%). Le neoplasie più comuni erano: tumori mammari (21,9%), tumori cutanei epiteliali benigni (15,4%), mastocitomi (9,7%), istiocitomi (7,0%), sarcomi dei tessuti molli (5,8%), lipomi (5,8%), tumori melanocitici (5,2%) e tumori odontogeni (4,7%). In generale, Beagle, Magyar Vizslas, Boxer, Schnauzer, Spaniel, Bulldog francesi

e Golden Retriever avevano un rischio maggiore di presentare una neoplasia (*odds ratio* 1,17-1,46; tutti: $p \leq 0,001$), rispetto ai cani meticci. In particolare, Boxer, Golden Retriever, Rottweiler e Schnauzer erano spesso affetti da neoplasie maligne, mentre altre razze (es. West Highland White Terrier, Magyar Vizsla, Chihuahua, Bassotto e Yorkshire Terrier) erano più frequentemente affette da neoplasie benigne. Nonostante il rischio noto di emangiosarcoma nel pastore tedesco, altri tumori maligni erano rari in questa razza. A seconda del tipo di tumore, cani di determinate razze possono mostrare un rischio maggiore, minore o identico di sviluppare una neoplasia, rispetto ai cani meticci. Gli autori concludono che la discussione sulle predisposizioni di razza nelle malattie neoplastiche deve quindi essere condotta in modo critico e in un'ottica di rilevanza clinica. ●

"Tumour Incidence in Dogs in Germany: a Retrospective Analysis of 109,616 Histopathological Diagnoses (2014-2019)". Heike Aupperle-Lellbach, et al. J Comp Pathol. 2022 Sep 2;198:33-55. doi: 10.1016/j.jcpa.2022.07.009.

PROPRIETARIO DURANTE LA VISITA: SÌ O NO?

da La Settimana Veterinaria n. 1256/novembre 2022

Alcuni studi hanno evidenziato come il comportamento del proprietario e del veterinario abbiano una notevole influenza sul comportamento e sul benessere del paziente durante la visita clinica. Le emozioni sono contagiose: tranquillità, rilassatezza e positività sono da ricordare sia al proprietario che al veterinario. I proprietari possono quindi potenzialmente modificare il comportamento del loro cane in una consultazione veterinaria. Questa ipotesi è stata osservata dai veterinari sul campo. Alcuni ritengono che la stessa presenza dei proprietari possa calmare il loro cane, mentre altri sostengono che gli animali siano più facili da gestire in assenza del proprietario. Uno studio di Stellato et al. (2020) ha valutato questa domanda e ha riportato gli effetti positivi della presenza del proprietario sugli indicatori comportamentali e fisiologici della paura nei cani durante le consultazioni veterinarie. I cani, divisi in due gruppi, con e senza proprietario, sono stati sottoposti a un esame standardizzato composto da 6 fasi (esame della testa, palpazione linfonodale, palpazione corporea, misurazione della temperatura ascellare, valutazione della frequenza cardiaca e della frequenza respiratoria). Per ciascuna fase, sono stati valutati i comportamenti indicativi di paura (postura ridotta, evitamento, fuga, leccarsi

le labbra, tremori, sbadigli e vocalizzi), ed effettuate misurazioni fisiologiche. I cani nel gruppo proprietario-presente avevano un tasso più basso di vocalizzazioni, una temperatura ascellare media più bassa e un tasso più alto di sbadigli rispetto ai cani nel gruppo proprietario-assente. Le femmine nel gruppo proprietario-assente avevano una frequenza cardiaca più alta rispetto alle femmine e ai maschi nel gruppo proprietario-presente e ai maschi nel gruppo proprietario-assente, e il tasso di leccarsi le labbra è diminuito con l'aumentare dell'età nel gruppo proprietario-presente. I risultati hanno suggerito che, quando possibile, i proprietari dovrebbero essere incoraggiati a rimanere con il proprio cane durante gli esami veterinari di routine.

INSULINOMA FELINO: ESITI DEL TRATTAMENTO CHIRURGICO SU 20 GATTI

Da www.vet33.it 17/11/2022

Gli insulinomi (INS) sono estremamente rari nei gatti nei quali i segni clinici, come per i cani, comprendono debolezza, collasso, atassia e convulsioni. Un recente studio retrospettivo si è posto l'obiettivo di riportare i segni clinici, i risultati istopatologici e i fattori prognostici per gli esiti successivi alla terapia chirurgica per l'INS felina. I membri della Veterinary Society of Surgical Oncology hanno esaminato le cartelle cliniche (relative al periodo compreso tra il 2006 e il 2020) di 20 gatti con ipoglicemia derivante da INS, con escissione chirurgica e follow-up. Per analizzare i fattori potenzialmente correlati all'intervallo libero da malattia (DFI), alla morte correlata alla malattia (DRD) e al tempo di sopravvivenza globale (OST) ci si è avvalsi della regressione di Cox. Alla presentazione, tutti i gatti erano ipoglicemici con segni neurologici in 18 casi su 20 e livelli di insulina inappropriati in 12 su 13. L'escissione degli insulinomi ha provocato immediata euglicemia o iperglicemia in 18 gatti. Diciotto gatti sono sopravvissuti alla dimissione dall'ospedale. Il tempo mediano alla morte o all'ultimo follow-up postoperatorio è stato di 664 giorni (in un range compreso tra 2 e 1205 giorni). I fattori prognostici includevano l'età alla presentazione (per DFI); il tempo di euglicemia postoperatoria (per DRD); le concentrazioni sieriche di glucosio nel sangue preoperatorie e postoperatorie; le metastasi al momento dell'intervento chirurgico (per DFI e DRD) e l'invasione tumorale istopatologica (per OST). L'OST mediano per tutti i gatti era di 863 giorni. I tassi di sopravvivenza a 1, 2 e 3 anni erano rispettivamente del 75%, 51% e 10%. Alla luce delle evidenze emerse, si è concluso che l'escissione dell'insulinoma ha provocato euglicemia o iperglicemia nella maggior parte dei gatti. I fattori prognostici negativi includevano la giovane età, basse concentrazioni di glucosio sierico, metastasi al momento dell'intervento chirurgico, invasione del tumore e tempo più breve per l'euglicemia. Si è infine evidenziato che l'escissione chirurgica ha portato a tempi di sopravvivenza paragonabili a quelli dell'INS canino.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

WHAT IS THE NECROLYTIC MIGRATORY ERYTHEMA AND HOW TO MANAGE IT

Da *Summa* n. 8 / ottobre 2022

Necrolytic migratory erythema (NME) is a term coined to describe the rash in humans with a glucagon-secreting pancreatic tumor (glucagonoma) or, rarely, hepatic cirrhosis and other miscellaneous gastrointestinal disorders. The rash has been recognized in dogs, usually in association with liver disease. The terms Necrolytic migratory erythema, hepatocutaneous syndrome, superficial necrolytic dermatitis, and metabolic epidermal necrosis are commonly used to describe the same condition. The prognosis varies according to the internal disease: in glucagonoma cases, usually, the survival time, after surgery, is about 6 months, in liver diseases sometimes even a year. Supplementation of intravenous amino acids and colloids, hepatoprotectants, zinc and specific diets are the therapeutic strategies used; and a recent publication has shown that the use of a pillars protocol has led to a longer median survival time.



BOVINI, TRATTAMENTI DAL SISTEMA REV AL MODELLO 4

Da www.anmvioggi.it 04/11/2022

In fase di compilazione del Modello 4 Bovini "Da Pascolo" e "Da Fiera" i trattamenti vengono recuperati automaticamente dal registro elettronico dei trattamenti del sistema informativo di FarmacoSorveglianza (REV). L'aggiornamento è del portale dei Sistemi Informativi VetInfo.

Sistema Informativo Veterinario - www.vetinfo.it è il portale del Ministero della Salute che raccoglie i dati, sanitari e non, utili al governo del sistema nazionale della Sanità Animale e Sicurezza Alimentare, con particolare attenzione alla definizione dei rischi sanitari lungo l'intera catena produttiva, dalla produzione degli alimenti per gli animali sino alla messa in commercio degli alimenti per il consumo umano. VetInfo fornisce una serie di servizi pubblici quali news, riferimenti alla normativa vigente, informazioni di interesse, dati statistici e collegamenti ad altri siti nazionali ed internazionali coerenti con l'area. E' il punto di accesso unico per i soggetti istituzionali, le aziende e gli operatori del settore, che lo alimentano e lo utilizzano a vario titolo mediante le specifiche funzionalità dei diversi sottosistemi che ad esso afferiscono.

NUOVO BANDO PER AZIENDE SUINICOLE E DI MONTAGNA: DALLA LOMBARDIA 17,4 MILIONI

DA Newsletter n° 41-2022 – Confagricoltura Mantova

«Mettiamo a disposizione delle aziende agricole 17,4 milioni di euro per far fronte alla crisi economica dovuta alla guerra in Ucraina. Come fatto in epoca Covid, la misura sarà a burocrazia zero e le risorse andranno direttamente sul conto corrente delle aziende. Abbiamo scelto due settori che, secondo uno studio, più di altri stanno soffrendo. Diamo un supporto immediato ed eccezionale a queste imprese, con l'obiettivo di affrontare i problemi di liquidità che mettono a rischio la continuità delle attività agricole». Lo ha annunciato l'assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia, Fabio Rolfi. La Regione Lombardia, nell'ambito del Programma di sviluppo rurale, ha attivato la misura 22, dedicata al sostegno dedicate ai settori agro-alimentari più colpiti dalla crisi economica derivata dalla guerra in Ucraina. I comparti produttivi stanno soffrendo a causa dell'aumento dei prezzi dei fattori di produzione. In particolare, la liquidità aziendale degli agricoltori è stata messa in difficoltà da un rapido e significativo aumento dei prezzi dell'energia, dei concimi e dei mangimi. Potranno presentare domanda le imprese agricole che svolgono le attività di: allevamento di suini; allevamento di bovini da latte in montagna. La dotazione finanziaria complessiva dell'operazione è pari a 17.400.000 euro. La domanda può essere presentata dal 16 dicembre 2022 fino alle ore 16 di martedì 31 gennaio 2023. www.lombardianotizie.online

CON FRIS.ITAL.I. FINALMENTE OPERATIVO IL NUOVO LIBRO GENEALOGICO DELLA FRISONA ITALIANA

Da L'Agricoltura Mantovana n° 22 - 2022 - Confagricoltura Mantova

Fris.Ital.I., la nuova Associazione nazionale frisona italiana indipendente, della quale Confagricoltura Mantova è socia fondatrice insieme ad altre Unioni provinciali, ha ottenuto il riconoscimento dagli organi competenti quale seconda realtà che può detenere il Libro genealogico della razza Frisona Italiana e pertanto è pienamente operativa. Già da oggi, quindi, è possibile iscrivere gli animali al LG detenuto da Fris.Ital.I. e ottenere l'attivazione dei servizi conseguenti (valutazioni morfologiche, schede genealogiche, ecc.), senza cambiare nulla dal punto di vista operativo, considerato che i controlli funzionali avverranno come sempre mediante i controllori ARA/AIA, che trasmetteranno i dati produttivi e riproduttivi alla stessa Fris.Ital.I. Fris.Ital.I. è un'associazione libera e indipendente aperta a tutti. Per questo motivo intendiamo coinvolgere nella nuova Associazione il più ampio numero possibile di operatori zootecnici soci di Confagricoltura Mantova che devono essere i primi protagonisti di questo momento storico per il settore zootecnico. Gli scopi di Fris.Ital.I., i servizi svolti, le modalità di iscrizione e i costi adesione con gli animali sono consultabili sul sito www.frisitali.it oppure inviando una mail a segreteria@frisitali.it ; in alternativa puoi rivolgerti gli uffici di Confagricoltura Mantova.

LA MALATTIA EMORRAGICA EPIZOOTICA DEL CERVO (EHD). UNA NUOVA SFIDA PER LA SANITÀ VETERINARIA

Da www.veterinariapreventiva.it 23/11/22 (Fonte: IZS Sardegna)

Ruggero è il primo animale, un toro, a presentare sintomatologia clinica e lesioni riconducibili alla EHD, la malattia emorragica epizootica del cervo, ma che colpisce anche i ruminanti domestici. Dopo un primo sospetto di blue tongue – i sintomi possono essere inizialmente confusi – la verifica da parte del centro di riferimento nazionale di Teramo conferma i sospetti dei veterinari di ASL e IZS della Sardegna. Con i circa 11000 esemplari di cervi nella sola Sardegna meridionale, il virus potrebbe avere altissima possibilità di trasmissione, se non si interviene tempestivamente. Da qui l'urgenza di mettere la patologia sotto la lente di ingrandimento, con un incontro nazionale che ha portato a convegno tutti i maggiori studiosi ed operatori dell'Isola e della penisola. È stato evidenziato come tutto il sistema sanitario, veterinario e non, si debba necessariamente preparare, a fronte di cambiamenti climatici sempre più accentuati e che conducono alla diffusione sempre più frequente di nuove patologie soprattutto di tipo tropicale. Luigi Ruocco (Direttore dell'Ufficio 3 del Ministero della Salute, area che ha la responsabilità della Sanità animale e della gestione e lotta contro le malattie animali) ha invitato a fare riferimento alle nuove norme europee per la gestione operativa dell'emergenza, che forniscono una cornice alle azioni di contenimento, e sottolineato il ruolo che la nuova normativa conferisce agli operatori nel rilevare, segnalare e gestire animali sospetti.

Sotto l'aspetto della diagnostica, il laboratorio dell'IZS sarà dotato a breve di un kit, che permetterà di rilevare in tempi brevi un numero elevato di campioni sospetti di positività all'EHD. L'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale inoltre, che fa capo ugualmente allo zooprofilattico sardo, ha già a disposizione un'App che permette di inserire la singola segnalazione circa la presenza di carcasse di animali selvatici o negli allevamenti. Il Presidente Commissione agricoltura Piero Maieli ha poi sottolineato la necessità di attivare una unità di crisi specifica, progetto cui l'amministrazione regionale si è già detta disponibile, che possa gestire in modo unitario le strutture regionali coinvolte al fine di consentire azioni concrete per contenimento contro l'espansione della patologia. Oltre al lavoro sul contenimento, la ricerca va avanti, e l'auspicio e obiettivo espresso dalla sala è stato quello di arrivare rapidamente ad un vaccino.

Relazioni convegno: www.izs-sardegna.it/doc_news/17-11-2022_Relazioni%20giornata%2016%20novembre.zip

LUPINI E PISELLI POSSONO SOSTITUIRE LA SOIA NELL'ALIMENTAZIONE DEL SUINO?

Da *La Settimana Veterinaria* n. 1233/maggio 2022

Una delle fonti proteiche più utilizzate nell'alimentazione animale è la soia. Considerando che si tratta di una materia prima che viene importata principalmente dal di fuori dell'Unione Europea, è interessante studiare fonti proteiche alternative e più sostenibili. Piselli e lupini dolci possono essere prodotti in Europa e diventare così interessanti fonti alternative. Alcuni ricercatori francesi e olandesi hanno quindi valutato la possibilità di una parziale sostituzione, nell'alimentazione del suino, dei semi di soia con piselli o lupini negli alimenti per svezzamento e ingrasso, monitorando le prestazioni e la digeribilità durante le prime 5 settimane dopo lo svezzamento. Sono state quindi condotte due prove presso il Centro di ricerca e innovazione Denkavit nei Paesi Bassi. Nel primo studio (n = 48 suinetti), le performance e la digeribilità dopo lo svezzamento sono state misurate alla seconda e alla quinta settimana, negli animali a cui è stato somministrato un alimento standard contenente 18% di pannelli di soia (PS) o il 19% di lupino dolce. Nella seconda prova (n = 66 box per 393 suinetti), sono state monitorate le prestazioni dei suinetti che avevano ricevuto un mangime standard con TS, un mangime in cui il PS era stato parzialmente sostituito da piselli o da lupino dolce per l'intero post-svezzamento. In ciascuna delle prove, il consumo, l'aumento di peso vivo e la conversione del mangime non differivano in modo significativo tra i gruppi. Inoltre, non vi era alcuna differenza significativa tra i gruppi nella consistenza delle feci. Nella prima prova si è potuto dimostrare che la ritenzione di azoto e la digeribilità di grassi, fibra grezza e sostanza secca del mangime non è stata influenzata dalla parziale sostituzione della soia con il lupino. Queste prove dimostrano che i piselli e il lupino possono sostituire parzialmente la soia nei mangimi sia di svezzamento che di ingrasso, senza compromettere l'assunzione di mangime, la digeribilità del mangime e la crescita degli animali.

LEPTOSPIROSI NELLA SPECIE EQUINA

Da VetJournal N° 604 / settembre 2022

La leptospirosi può essere associata a sindromi importanti negli equini, comprese quelle riproduttive. Recentemente, è stata dimostrata una sindrome riproduttiva causata dalla leptospirosi nei ruminanti (*Bovine Genital Leptospirosis*, BGL), che presenta un proprio agente, particolari metodiche diagnostiche e specifici trattamenti e prevenzione. La sindrome genitale della leptospirosi potrebbe non essere esclusiva dei ruminanti e potrebbe colpire anche i cavalli. Lo scopo del presente studio era quello di raccogliere le informazioni disponibili sulla leptospirosi negli equini e proporre una nuova sindrome da leptospirosi genitale nei cavalli, che è stata definita leptospirosi genitale equina (*Equine Genital Leptospirosis*, EGL).

L'agente eziologico principale è molto probabilmente il sierotipo *Bratislava* (sierogruppo *Australis*), il quale presenta una distribuzione mondiale. La via di tra-

smmissione più rilevante è rappresentata dalla trasmissione sessuale. La subfertilità, la ripetizione dell'estro e, meno comunemente, gli aborti tardivi sono i segni clinici più comuni. La sierologia potrebbe non essere adeguata per diagnosticare questa infezione riproduttiva cronica silente da leptospira. Poiché la maggior parte degli studi sulla leptospirosi equina esaminano campioni urinari, l'EGL è ampiamente sottodiagnosticata e la malattia è poco studiata e probabilmente sottovalutata. Pertanto, la PCR, in particolare dal muco cervico-vaginale (cervicovaginal mucus, CVM) e dai frammenti uterini, risulta essere una scelta rapida e definitiva per la diagnosi. Al fine di mitigare gli effetti della malattia negli equini, sono essenziali la terapia antibiotica, la vaccinazione e una corretta gestione ambientale.

Un adeguato riconoscimento di questa sindrome può aiutare a evidenziarne l'insorgenza e contribuire a una più ampia comprensione delle sue manifestazioni cliniche, al raggiungimento di una diagnosi corretta e allo sviluppo di nuovi approcci per il suo controllo. ●

PESTE SUINA AFRICANA, QUANTO RESISTE ALLE VARIAZIONI DI TEMPERATURA?

Da www.vet33.it 10/11/22

Il virus della peste suina africana (PSA) causa di un'elevata mortalità nei suini, apportando gravi conseguenze nel settore produttivo della carne di maiale. Parliamo infatti di un virus noto per la sua resistenza alle diverse condizioni ambientali. Ciò significa che anche nei mangimi oggetto di viaggi transoceanici il grado di infettività rimane comunque elevato. E visto che tali mangimi sono veicolo di contagio, se contaminati, è stato realizzato uno studio ad hoc per valutare la stabilità della PSA Georgia 2007 in tre diversi mangimi (mangime completo, farina di soia, tutoli di mais macinati) esposti a tre temperature di conservazione ambientale (40°F, 68 °F, 95°F) per un massimo di 365 giorni. Alla conclusione di ogni studio, il DNA di PSA è rimasto altamente stabile e rilevabile mediante qPCR in quasi tutte le matrici di mangimi. La maggiore stabilità è stata riscontrata nella farina di soia, dove l'infettività si è mantenuta per almeno 112 giorni a 40°F, per almeno 21 giorni a 68°F e per almeno 7 giorni a 95°F. Evidenze utili, dunque, a definire il rischio di introduzione e trasmissione di PSA attraverso gli ingredienti dei mangimi.

BOX ILLUMINATI VS. BOX OSCURATI: PREFERENZE DEI SUINETTI PER SDRAIARSI, MANGIARE ED ATTIVITÀ

Da 3tre3.it 16 novembre 2022

Poco si sa sull'effetto della luce sul comportamento dei suini. In questa ricerca è stato studiato il comportamento di scelta dei suinetti svezzati allevati con due diversi livelli di illuminazione a diodi a emissione di luce (LED light-emitting diode): 32 suinetti (in due lotti) sono stati alloggiati in una sala prove di preferenza composta da due box doppi identici. Un lato del box era illuminato in modo permanente con 600 lux, mentre l'altro era scuro con quasi 0 lux; attraverso un corridoio, i suinetti potevano spostarsi tra i due lati. I comportamenti di "sdraiarsi", "mangiare" e "attività" sono stati valutati per tre giorni nella prima, terza e quinta settimana dello studio da registrazioni video e un metodo di campionamento del tempo di 5 minuti.

Inizialmente, i suinetti preferivano rimanere nei recinti illuminati a 600 lux. Successivamente, questa preferenza è diminuita per i comportamenti "mangiare" e "attività" e invertita per il comportamento "sdraiato", con una preferenza per i box scuri. I risultati mostrano anche che la sporcizia del recinto era maggiore con 600 lux, ma l'ingestione di mangime non era influenzata dall'illuminazione. Poiché i suini scelgono tra i due livelli di illuminazione per eseguire comportamenti specifici, l'illuminazione potrebbe essere utilizzata per "zonare" funzionalmente i box per aiutare a soddisfare le esigenze comportamentali dei suini.

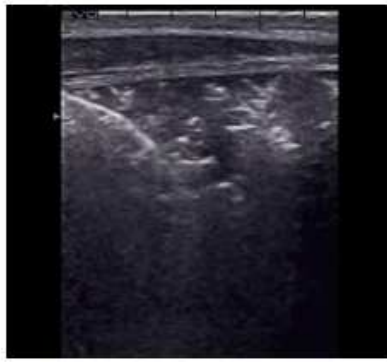
S.I.B. CON ANAFIBJ PER LA SALUTE DEL VITELLO

Da SIB - Newsletter 11/2022

Nel nostro Paese il 23% delle vitelle di razza Frisona nate vive non arrivano al primo parto. Da questo dato statistico, reso noto dal direttore di Anafibj Martino Cassandro, ha preso il via il workshop "Rimonta: gestire il futuro dell'azienda", tenutosi alcune settimane fa a Cremona, nella sede dell'Associazione. Un incontro a cui la nostra Società è stata invitata a contribuire fattivamente per mezzo delle relazioni presentate dal presidente Eliana Schiavon e dal neoletto segretario Stefano Allodi. Dopo la relazione introduttiva del professor Cassandro, che ha presentato alla platea i nuovi indici e le nuove iniziative messe in campo da Anafibj per ridurre quel 23% di prematuri "abbandoni" – da segnalare in particolare gli indici riguardanti le fasi di vita giovanili: sono in dirittura d'arrivo, infatti, l'indice età al primo parto, l'indice facilità di parto, l'indice natimortalità e l'indice lunghezza gestazione; questi ultimi tre daranno luogo a un nuovo indice aggregato, l'indice parto, mentre tra il 2023 e il 2024 sarà la volta anche dell'indice sopravvivenza vitelli – è stata il presidente della S.I.B. Eliana Schiavon, a ricordare i tratti salienti della BRD, una complessa patologia "condizionata" che produce sensibili danni sanitari ed economici non soltanto nell'immediato, ma anche a lungo termine: una bovina che ha subito lesioni polmonari, non potrà mai esprimere pienamente, da adulta, il proprio potenziale genetico. Ai fini dello sviluppo della malattia è determinante il ruolo dell'ambiente: è fondamentale – ha raccomandato Schiavon agli allevatori presenti – allevare i vitelli in luoghi adatti: non esposti alle correnti d'aria, lontani dalle vacche adulte, disposti su superfici lavabili e disinfettabili, luminosi e ben arieggiati o ventilati. La ventilazione, infatti, abbassa l'umidità relativa, riduce le cariche infettanti e i livelli di polveri, di ammoniaca e di altri gas irritanti e infiammanti.

Ecografia toracica Di seguito è stato Stefano Allodi a evidenziare un altro tratto caratteristico della BRD, ovvero il fatto di essere una patologia subdola, che può decorrere anche in forma subclinica: il soggetto subisce lesioni polmonari, ma non dà segni di disagio, e perciò tende a sfuggire all'osservazione dell'allevatore. In questi casi scende in campo l'ecografia toracica, un metodo oggettivo, veloce e ben tollerato dai giovani bovini che i veterinari utilizzano non soltanto per individuare i casi che sfuggono al termometro e al fondendoscopio, ma anche per accertare se in un determinato allevamento c'è effettivamente un problema di BRD, se le misure di prevenzione o di cura già messe in atto stanno funzionando, e infine se l'ambiente in cui vengono allevati i vitelli è effettivamente adeguato. A livello epidemiologico, l'ecografia toracica sta inoltre aiutando i veterinari a capire quanto è realmente diffuso il problema BRD negli allevamenti da latte italiani: da uno studio recentemente condotto su 1.530 vitelle di 42 differenti stalle (Bufalo e coll., 2021), è risultato che il 27% dei capi testati presentava lesioni polmonari riconducibili a BRD (score polmonare maggiore di 2), con una percentuale di vitelli colpiti che in alcuni allevamenti inclusi nello studio ha raggiunto il 50%. Ma un altro interessante punto di osservazione epidemiologica è anche il Centro genetico dell'Anafibj: sui 65 torelli testati nei primi 7 ingressi del 2022, è emerso che il 9,2% aveva contratto la malattia respiratoria nell'allevamento di origine (score polmonare maggiore di 2).

Si alla vaccinazione A Marco Ablondi di Boehringer Ingelheim, infine, il compito di sottolineare il ruolo non soltanto della vaccinazione precoce dei vitelli per via intranasale, ma anche della vaccinazione in asciutta delle madri: attraverso il colostro viene così fornita alla prole un'adeguata copertura anticorpale nei confronti delle diarree neonatali, che predispongono i vitelli alla malattia respiratoria



Polmoni di vitello con consolidamento lobare (immagine ecografica per gentile concessione del dott. Stefano Allodi)



Polmoni di vitello con consolidamento lobulare e pleurico (immagine ecografica per gentile concessione del dott. Stefano Allodi)

PSA, INDICAZIONI PER LO SMALTIMENTO DI CARCASSE E SOTTOPRODOTTI

Da www.anmvioggi.it 21 novembre 2022

Dal Ministero della Salute arrivano nuove indicazioni operative per lo smaltimento delle carcasse e dei sottoprodotti nelle zone colpite da Peste Suina Africana. Le indicazioni vengono suddivise in base all'area di interesse e riguardano le spoglie degli animali morti o abbattuti dopo l'esecuzione dei prelievi e i sottoprodotti della carne relativi ai capi cacciati, destinati all'autoconsumo.

Indicazioni -All'interno delle zone infette e zone di restrizione parte II, correlate a casi di PSA nel selvatico, le spoglie degli animali morti o abbattuti, dopo l'esecuzione dei prelievi, devono essere smaltite come sottoprodotti di categoria 1 in impianti di trasformazione riconosciuti ai sensi del [Regolamento \(CE\) 1069/2009](#). All'interno delle zone confinanti con le zone di cui sopra o zone di restrizione parte I, i sottoprodotti relativi ai capi cacciati, destinati all'autoconsumo esclusivamente all'interno della stessa zona di restrizione e solo se risultati negativi ai test di laboratorio per ricerca del virus PSA, sono smaltiti come materiale di categoria 3. Mentre gli intestini non svuotati dalle feci, classificati come materiale di categoria 2. In caso di esito positivo per PSA i capi cacciati devono essere smaltiti come sottoprodotti di categoria 1 in impianti di trasformazione riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009.

UN ALLEVAMENTO DI MAIALI DI 26 PIANI. IN CINA LA PIÙ GRANDE STRUTTURA AL MONDO

DA <https://ilfattoalimentare.it> 08/11/22

Presto in Cina sarà operativo il secondo edificio di 26 piani destinato a un allevamento di maiali. La struttura, quando sarà completata, diventerà probabilmente il più grande allevamento di suini al mondo. Il sito pigprogress.net, nel darne notizia, precisa che il primo edificio è già operativo, mentre il secondo è in costruzione. Ogni struttura dispone di una superficie di 400mila metri quadrati. La proprietaria dell'allevamento è la società Hubei Zhongxin Kaiwei Modern Animal Husbandry, di cui è principale azionista un produttore di cemento locale che conta di utilizzare il calore generato dal cementificio per riscaldare gli edifici. Il complesso in costruzione si trova Ezhou, a circa 80 km a sud est di Wuhan, e, una volta completato, sarà in grado di inviare al macello 1,2 milioni di suini all'anno. Nell'edificio attualmente in funzione la sala di controllo è situata al primo piano e coordina l'approvvigionamento di mangime e acqua potabile, oltre che verificare in tempo reale attraverso una

rete di sensori temperatura, umidità e concentrazione di gas tossici. L'allevamento è dotato di un sistema di trattamento dei rifiuti che attraverso una centrale a biogas trasforma il letame dei suini in energia per la produzione di elettricità e il riscaldamento. Secondo l'azienda questo trattamento permette di ridurre l'evaporazione e neutralizzare oltre il 90% dei gas odorosi.

Per guardare il **video** di presentazione dell'allevamento cinese [clicca qui](https://www.youtube.com/watch?v=8iw7LXmCwCE). (www.youtube.com/watch?v=8iw7LXmCwCE)

EMA, IN ITALIA ANTIBIOTICI IN ALLEVAMENTO -51% IN 10 ANNI

Da <https://sivemp.it> 18/11/22 (Fonte: Ansa)

Le vendite annuali di antibiotici negli allevamenti italiani si sono più che dimezzate in dieci anni, ma restano tra le più alte in Europa. Sono i dati del rapporto dell'Agenzia europea del farmaco (Ema) sul consumo di antimicrobici veterinari nell'Ue/See. Dal 2011 al 2020 le vendite sono calate del 43% nei 31 Paesi coperti dal rapporto, in Italia è stata osservata una diminuzione del 51%. Se si considerano le tonnellate di principio attivo, nel 2020 l'Italia era il terzo Paese per vendite dopo Spagna e Polonia. In rapporto alla popolazione animale negli allevamenti, la Penisola era seconda dopo la Polonia. Nel 2019, l'Italia si è dotata di un sistema di tracciabilità digitale dei medicinali veterinari con dati anche a livello di allevamenti, che è un "passo importante verso lo sviluppo di un adeguato programma di gestione antimicrobica", scrive Ema. I dati, sottolinea l'agenzia Ue, "mostrano progressi verso il raggiungimento degli obiettivi" del Piano nazionale contro la resistenza agli antibiotici, adottato nel 2017.



Da www.enpav.it

COME SI PAGANO I CONTRIBUTI ANNUALI ALL'ENPAV?

I Contributi minimi (Soggettivo, Integrativo, Maternità) e il Contributo di Solidarietà si pagano con bollettini M.Av. bancari/postali e PagoPA pubblicati nell'Area Riservata del sito dell'ENPAV, in 2 rate: 31 maggio e 31 ottobre.

Il Contributo Soggettivo percentuale e il Contributo Integrativo percentuale si pagano con bollettino M.Av. bancario/postale e PagoPA entro il 28 febbraio dell'anno successivo alla data della scadenza di presentazione del Modello 1.

Per ogni dettaglio è possibile consultare l'apposita pagina "Quali sono e come si pagano" nella sezione Contributi. A partire dal 2022 sono emessi solo bollettini PagoPA.

QUANDO DEVO PRESENTARE LA DOMANDA DI PENSIONE?

La domanda va presentata all'Enpav alla maturazione dei requisiti di età anagrafica e di contribuzione.

COSA DEVO FARE PER RICHIEDERE UN PRESTITO ALL'ENPAV?

L'interessato invia all'Enpav l'apposito modulo di domanda (differente in base alla garanzia che intende prestare) e la documentazione richiesta (differente in base alla garanzia), rispettando uno dei 6 possibili termini, indicati nell'apposita pagina "Prestiti Enpav" nella sezione "Enpav+" del sito.



PESCA, SOLO IL 20% DEI CONSUMI PROVIENE DAI MARI ITALIANI

DA www.ilsole24ore.com 21/11/22

Più di 500 milioni di euro di contributi Ue in sei anni: l'adozione da parte della Commissione Ue per l'Italia del cosiddetto Feampa (il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura) apre uno spiraglio al comparto, sprofondato in una crisi strutturale che ha toccato la massima espressione la

scorsa estate, quando lo sciopero dei pescatori contro il caro gasolio ha reso le banchine semideserte, mentre in acque meno profonde la siccità faceva schizzare del 20% i costi delle vongole. «Da anni le scelte dell'Unione europea ci penalizzano, poiché hanno compresso l'attività del settore più produttivo, lo strascico, la cui flotta si è ridotta di un terzo, a 12mila unità», commenta Vadis Paesanti, vicepresidente di Confcooperative Fedagri pesca Emilia Romagna, che fa il pescatore a Goro. Molti operatori indicano come aggravante sulla già compromessa sostenibilità economica anche il fermo pesca: sullo sfondo l'eterno dibattito sulla conciliazione tra target europei sempre più ambiziosi a livello ambientale e la richiesta di alti standard produttivi, nel rispetto della giusta remunerazione per gli operatori. «I rincari degli ultimi tempi hanno aggravato la situazione – prosegue Coldiretti Impresapesca – costringendo i pescherecci a navigare in perdita, o a tagliare le uscite, favorendo le importazioni di prodotto straniero».

Leggi tutto: www.ilsole24ore.com/art/pesca-solo-20percento-consumi-proviene-mari-italiani-AEtnPDHC?refresh_ce=1

CRPA INFORMA N. 21 - NOVEMBRE 2022

Il Goi [Salcasa](#) - Filiera corta sostenibile dei salumi e delle carni derivanti da suini all'aperto", sta concludendo le attività previste, tra cui le prove di allevamento e di confronto della qualità delle carni ottenute da due diverse linee genetiche di suini allevati all'aperto e un viaggio di studio in Spagna.

Leggi di più sulla [newsletter 2](#) del progetto: www.fondazionecrpa.it/salcasa-filiera-corta-sostenibile-dei-salumi-e-delle-carni-derivanti-da-suini-allaperto-2/

Nell'ambito del progetto [Parmigiano Reggiano Green Deal](#) si sono svolti una giornata dimostrativa sull'alimentazione delle bovine con foraggio verde in stalla in aziende di montagna e al pascolo e sul pascolamento con impiego di collari no fence in recinti virtuali e un seminario sulla caratterizzazione compositiva del latte di bovine alimentate con foraggio verde e sulle aspettative dei consumatori.

I contenuti degli incontri sono sintetizzati nella [newsletter 3](#) del progetto:

http://prgreendeal.crpa.it/media/documents/prgreendeal_www/documenti/newsletter/PR_Green_Deal_Newsletter_3.pdf?v=20221021

ANTIOSSIDANTI NEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA, UNO STUDIO SCIENTIFICO DELL'IZSVE È IL PIÙ CITATO

Da IZSve Newsletter 23/11/2022

L'articolo pubblicato sulla rivista scientifica *Antioxidants* a il punto sullo stato delle conoscenze ad oggi disponibili sulle proprietà antiossidanti dei prodotti apistici. Il miele è un alimento ricco di proprietà benefiche note fin dall'antichità. Tra queste vi sono gli antiossidanti, importanti sostanze bioattive presenti nei prodotti dell'apicoltura che proteggono le cellule dai danni degli agenti ossidanti, come i radicali liberi, e contribuiscono alla prevenzione di alcune malattie. Nonostante gli evidenti benefici del miele per la salute, sono necessari metodi di laboratorio uniformi per valutare globalmente le caratteristiche antiossidanti dei prodotti delle api, e in generale la loro qualità, a causa della grande variabilità nei metodi analitici impiegati. Il miele è un alimento ricco di proprietà benefiche note fin dall'antichità. Tra queste vi sono gli antiossidanti, importanti sostanze bioattive presenti nei prodotti dell'apicoltura che proteggono le cellule dai danni degli agenti ossidanti, come i radicali liberi, e contribuiscono alla prevenzione di alcune malattie. Nonostante gli evidenti benefici del miele per la salute, sono necessari metodi di laboratorio uniformi per valutare globalmente le caratteristiche antiossidanti dei prodotti delle api, e in generale la loro qualità, a causa della grande variabilità nei metodi analitici impiegati.

QUESTA LA SO-MINITEST SUL LATTE

Da La Professione Veterinaria n. 29/settembre 2022

Affermare che la produzione di latte ha un'ereditabilità del 20% vuol dire che, della somma di tutte le differenze osservabili nella popolazione, il 20% è imputabile a:

- a) varianza fenotipica
- b) varianza ambientale
- c) varianza riproduttiva
- d) varianza genetica



VESPA VELUTINA DI NUOVO IN VENETO

Da SIMeVeP/ Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 36 (Fonte: stopvelutina.it)

Una nuova segnalazione di *Vespa velutina* in Veneto è arrivata qualche giorno fa al sito Stopvelutina, proveniente dalla provincia di Venezia, in località Malcontenta, frazione di Mira (*mappa in alto*), mentre si alimentava su filari d'uva. Un sopralluogo prontamente effettuato dal dr Franco Mutinelli, direttore del [Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura](#) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE), e dal dr Mattia Gambalunga dell'[Associazione Patavina Apicoltori in Padova](#), ha confermato la presenza di esemplari ancora in volo presso i filari e in un vicino apiario. Nel corso del sopralluogo sono stati catturati davanti agli alveari alcuni esemplari adulti di velutina, mentre all'interno di tre trappole posizionate vicino all'apiario erano presenti esemplari di *Vespa crabro* e molti altri insetti non identificabili in avanzato stato di decomposizione. In un primo sopralluogo nell'area circostante non è stato possibile individuare alcun nido, ma ulteriori controlli sono previsti per la prossima settimana. *Vespa velutina* era già stata segnalata in Veneto nell'autunno 2016 a Bergantino, in provincia di Rovigo, lungo il fiume Po, con il ritrovamento di [numerosi esemplari adulti](#) presso un apiario e, pochi mesi dopo, di [un nido](#). La primavera successiva una regina era stata catturata in provincia di Mantova, sull'altra sponda del fiume a pochi chilometri da Bergantino. Tuttavia negli anni successivi non sono stati fatti ulteriori ritrovamenti, nonostante la fitta rete di sorveglianza attivata dall'IZSVE e dalle Associazioni apistiche regionali. Non si ipotizza pertanto un legame tra i due focolai, ma piuttosto una nuova importazione, forse dovuta a trasporto attivo. La nuova presenza di *Vespa velutina* è stata immediatamente notificata dall'IZSVE alle Associazioni, con richiesta di posizionare le trappole presso gli apiari e di controllarle periodicamente, per consentire un precoce rilievo di eventuali altri esemplari focolai. Secondo alcune persone presenti sul luogo, la presenza di velutina risalirebbe a circa un mese fa. A tal proposito si rammenta l'importanza di una pronta segnalazione, per consentire un intervento in tempi utili.

L'APPRENDIMENTO NEGLI ASINI PUÒ ESSERE INFLUENZATO DA SESSO, ETÀ E ALTEZZA

Da IZSVE Newsletter 23 novembre 2022

Gli asini possono imparare, eccome! E se poi c'è in ballo una bella ricompensa sono ancora più motivati a farlo. Come accade nel caso di molte specie animali, la capacità di apprendere qualcosa che viene insegnato, e che va al di là del naturale comportamento della specie, è incentivata dalla possibilità di ricevere un rinforzo positivo. Nel caso degli asini, poi, possono essere individuati anche alcuni fattori individuali come il sesso, l'età e l'altezza degli animali, che possono influenzare le capacità di apprendimento degli individui. A dirlo è uno studio condotto da ricercatori del [Centro di riferimento nazionale per gli Interventi assistiti con gli animali](#) (CRN IAA), che hanno indagato le capacità di apprendimento di un gruppo di asini abitualmente coinvolti in IAA. L'obiettivo era, da un lato, di capire se e in quanto tempo questi animali potessero apprendere un compito utilizzando il condizionamento operante e, dall'altro, quale fosse l'influenza di alcune variabili individuali sulle loro abilità cognitive. Il risultato è interessante nella [prospettiva degli IAA](#), dal momento che i percorsi educativi dell'animale devono essere orientati a favorire comportamenti collaborativi con le persone che partecipano agli interventi, garantendo allo stesso tempo benefici tangibili nella relazione animale-uomo.

Premi il pulsante e otterrai cibo

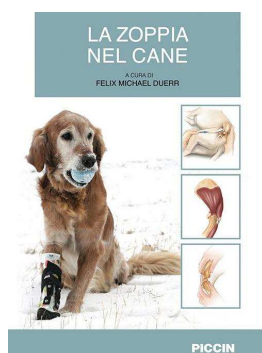
Nonostante gli asini abbiano una lunghissima storia di domesticazione e convivenza con l'uomo, i meccanismi che stanno dietro ai loro processi cognitivi e di apprendimento non sono stati ancora pienamente approfonditi. I ricercatori dell'IZSVE hanno sottoposto un gruppo di asini ad una procedura di training basata su un "condizionamento operante". Questo concetto si riferisce a un

meccanismo di apprendimento in cui la risposta del soggetto non consiste in un riflesso meccanico a uno stimolo esterno, ma è una risposta condizionata dall'ottenimento di un rinforzo positivo o l'evitamento di uno stimolo negativo: l'asino impara a comportarsi in un certo modo perché sa che riceverà un premio oppure eviterà una certa "punizione". Il training è stato organizzato in due stage, uno di apprendimento (composto da 4 sessioni di massimo 10 minuti) ed uno finale, il quale aveva lo scopo di "fissare" il comportamento (1 sessione unica di massimo 10 minuti). Questi due stage erano diversificati sulla base del numero massimo di ricompense ottenibili dall'animale (rispettivamente 15 e 10) e della possibilità o meno di intervento da parte di uno dei ricercatori nell'aiutare l'animale a effettuare il comportamento richiesto (rispettivamente *aiuto consentito* ed *aiuto non consentito*). Per gli asini, il compito consisteva nel premere un tasto collocato sulla parete frontale di una cabina, al fine di ricevere una ricompensa in cibo. Nelle varie sessioni di apprendimento un ricercatore poteva istruire e supportare l'asino nel raggiungimento dell'obiettivo. Gli asini che sono riusciti a premere per 10 volte consecutive il pulsante senza alcun aiuto sono stati ammessi alla sessione finale in quanto si è ritenuto avessero appreso il compito. La sessione finale è stata effettuata a distanza di tre giorni dall'ultima sessione di apprendimento, e la sua funzione è stata quella di confermare che l'asino avesse appreso il comportamento, ricordandoselo anche a distanza di qualche giorno.

Leggi tutto: www.izsvenezie.it/apprendimento-asini-influenzato-da-sesso-eta-altezza/?utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=e9f43587b9-2022-11+IZSVe+Newsletter+Apprendimento+asini&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-e9f43587b9-207213185



L'ANGOLO DELLA LETTURA



La zoppia nel cane

Duerr Felix Michael

Piccin-Nuova Libreria

1° ed., 408 pagg., 110 ill.

Marzo 2022

Risposta corretta d) Varianza genetica: differenze genetiche esistenti tra gli animali



— Ecco i vostri biglietti per il prato vicino, e come potete vedere nella brochure, l'erba è effettivamente più verde.



— Credo che ci sia un piccolo errore...

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 29 novembre 2022

Prot.: 685/22